

giosa,, Saggi apologetici, Biblioteca ascetica, Scritti di politica e scienze sociali, ecc.

Così i professori hanno modo di far conoscere il loro pensiero; gli allievi di pubblicare i loro lavori, e l'Università esercita quell'attività culturale che è uno dei suoi precipui compiti.

A capo di questo organismo stanno i soci della Società Editrice *Vita e Pensiero*: P. Gemelli, Don Olgiati, Dottor Necchi, Signorina Barelli, il Comm. Pietro Panighi, il quale è anche consigliere delegato della Società, e il P. Vismara, che attende alla parte editoriale. Direttore tecnico è il cavaliere Caltorini Pier Emilio.

### Le conferenze per il pubblico

A completare questa azione dell'Università che si esercita all'esterno, nell'ambiente dell'Università vengono ogni anno tenute conferenze isolate, le quali hanno lo scopo di promuovere attorno all'Università l'interesse delle persone colte e di divulgare i risultati, gli studi fatti nell'Università. Gli argomenti saranno scelti in ordine a utilità di difesa della religione cattolica o alla attualità loro; a tenere queste conferenze saranno chiamati uomini eminenti anche stranieri, allo scopo di farne conoscere le dottrine.

Come è stato detto più sopra a talune di queste conferenze partecipare, liberamente oltre gli invitati, gli amici dell'Università e questo è uno dei vantaggi dati a coloro che si sono iscritti in questa associazione.

### La biblioteca

L'Università è fornita di una biblioteca, la quale per quanto ancora in formazione, comprende già 50.000 volumi; ricca di riviste; ne possiede 210 che arrivano regolarmente e delle quali si possiedono le annate fin dal 1910.

La biblioteca è anche a disposizione del pubblico che può fruirne munendosi di una tessera.

Il funzionamento della biblioteca pur essendo dei più semplici, è anche rigorosamente sorvegliato onde impedire gli inconvenienti delle biblioteche pubbliche.

Una commissione di tre professori delibera sugli acquisti dei libri e delle riviste. Ogni professore e ogni allievo può fare proposte per acquisti di libri. Ogni professore è tenuto a presentare ogni anno l'elenco di libri da acquistarsi e da depositarsi nelle sale delle esercitazioni.

La biblioteca è curata da un bibliotecario che può essere scelto tra i professori.

I professori possono avere a prestito i libri della biblioteca senza alcuna garanzia.

Gli allievi debbono, per avere a prestito, fare il deposito presso la Segreteria di una somma da stabilirsi per ogni anno dal Consiglio accademico. Ad uguale condizione li possono avere anche gli estranei, purchè la loro domanda venga accettata una volta per sempre dal Rettore. Le riviste dell'anno in corso non possono essere date a prestito ad alcuno. Un libro non può essere tenuto più di un mese e non si possono avere più di tre opere contemporaneamente a prestito.

Alla biblioteca sono annesse una *sala di lettura dei libri* e una *sala di lettura delle riviste*. Esse sono sotto la dipendenza disciplinare del Rettore.

Alla sala di lettura possono essere regolarmente ammessi anche gli estranei, dietro pagamento di una tassa annua.

### Le borse di studio

Quanti giovani presentano ottime disposizioni per gli studi. Eppure non possono frequentarli a causa delle condizioni disagiate. Noi sappiamo di giovani che per frequentare i corsi Universitari si adattano ad ogni sorta di privazioni. E oggi che il lavoro manuale è così sopravvalutato in confronto di quello intellettuale, vi sono giovani ridotti a far da camerieri, da domestici pur di poter continuare gli studi. Ma evidentemente gli studi stessi ne soffrono. In Italia noi abbiamo antichissime e nobili fondazioni che danno modo ai giovani di frequentare gli studi, tra cui antichissimi i collegi fondati dai Papi. E l'attuale Pontefice memore di questa antica tradizione Pontificia ha fondato un capitale perchè ogni anno siano due borse da studio da L. 2500 ciascuna. La stessa Università ne ha fondato altre di L. 2000, la Banca di S. Alberto una di L. 1500 e una pure di L. 1500 la diocesi di Parma.